Anno 47.° - N. 142

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 24 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La movimentata seduta di ieri alla Camera dei deputati

Il combattimento di Ettangi - Vivace incidente sul bilancio dell'agricoltura

La distribuzione degli allegati dell'inchiesta

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

ROMA, 23. — Presiede MARCORA.

SCIORATTI, nuovo deputato di Oviglio, giura.

Il regolamento per gli esami nelle scuole medie

VICINI s. s. all'istruzione, rispondendo all'on. Meda dichiara che il nuovo regolamento degli esami nelle scuole medie si trova dinanzi al consiglio di stato che fra breve darà il suo parere. Il contenuto del nuovo regolamento può distinguersi in due ordini di disposizioni: quelle strettamente inerenti all'azione della legge e quelle pella modificazione del regolamento.

La pubblicazione delle prime è di una necessità importantissima, perchè la legge è entrata in vigore e si è quindi stabilito di pubblicare un estratto del regolamento contenente l'accennato primo ordine di disposizioni pel nuovo anno scolastico.

MEDA raccomanda che sia posta la maggiore sollecitudine nel regolare in modo definitivo l'importante materia e confida che l'indugio nella pubblicazione del regolamento giovi a mettere perfetta armonia con le varie disposizioni di legge.

VICINI afferma che questo appunto è l'intendimento cui si inspira il potere esecutivo.

Le spiegazioni del Governo sul combattimento di Ettangi

MIRABELLI Ernesto sottosegretario per la guerra, a nome anche del sottosegretario per le colonie dichiara all'onor. Chiesa E. che mancano ancora gli elementi per emettere un giudizio sul fatto d'armi del 16 corrente a Derna; nè sarebbe opportuno di farlo oggi, se anche per esso vi possono essere dei responsabili.

Certo può affermare che anche nel fatto d'armi del 16, in ogni momento rifulse glorioso il valore dei nostri soldati e dei nostri ufficiali. (*Approvazioni*).

CHIESA E. Si duole che il governo non abbia fino dai primi momenti e neppure in seguito sentito il dovere di fare conoscere intera la verità alla nazione, la quale tanti sagrifici ha sopportato per l'impresa di Libia. (*Approvazioni all'estrema*). Chiede a questo proposito se abbia conferma la notizia chev in mano al nemico sarebbero rimasti alcuni pezzi d'artiglieria e vari prigionieri.

Lamenta pure che il comandante del settore di Derna abbia iniziato la avanzata senza avere sufficiente pratica dei luoghi e delle posizioni del nemico. Esprime il dubbio che egli abbia preso l'offensiva non per iniziativa propria, ma per ordini pervenutigli.

Che se poi si trattasse di una iniziativa individuale, il caso non sarebbe isolato, perchè si affermò che anche la recente occupazione fortunata di Merg sia stata eseguita all'insaputa del governo.

Crede poi che il nostro servizio di informazioni sia deficiente e che non funzioni con la necessaria efficacia il servizio politico-militare su cui si sono fondate tante speranze per la nostra penetrazione all'interno.

Non si spiega perchè il generale Mambretti abbia creduto di fare una mossa ardita come quella che costò la vita a tanti valorosi soldati e ufficiali. Invoca la massima severità nell'indagare la responsabilità del suo operato.

Chiede quale sia sta l'opera del governo e del nostro rappresentante a Costantinopoli por ottenere la osservanza del trattato di Losanna. La situazione in Cirenaica dimostra che il trattato viene apertamente e costantemente violato da parte della Turchia.

Teme che in tutta la nostra azione militare abbia fatto difetto la fermezza dei propositi e la sobrietà. Invia un saluto ai combattenti feriti e afferma che al pianto delle madri loro si unisce il dolore e il pianto di tutta la nazione. (*Approvazioni*).

MIRABELLI, in ordine allo svolgimento dell'azione, afferma che di essa la prima parte fu completamente vittoriosa. Conquistate le trincee nemiche i nostri furono violentemente contro attaccati e dopo fiera resistenza dovettero operare il ripiegamento, che però si mantenne ordinatissimo, malgrado l'intensità del fuoco nemico.

Quanto ai quattro cannoni lasciati sul posto, perchè non erano in condizione di essere trasportati, dopo averli resi inutilizzabili, osserva che la tattica moderna sfatando gli antichi pregiudizi preferisce l'abbandono di qualche pezzo di artiglieria al sagrificio di vite umane. Circa al contegno del generale Mambretti durante il combattimento, dichiara che dai rapporti risulta che esso fu encomiabilissimo per coraggio, serenità e coscienza della situazione, riuscendo a riportare col massimo ordine le sue truppe in Derna.

Spiega che l'avanzata contro il campo di Ettangi fu decisa, perchè si temeva che da quella posizione il nemico potesse prendere l'offensiva contro la piazza di Derna. Conviene che il servizio di informazioni non si è rilevato perfetto; ciò dipende dalle difficoltà gravissime fra le quali il servizio si svolge.

La deficienza di tale servizio spiega come le forze impiegate nell'azione abbiano potuto rilevarsi numericamente inadeguate al fine che si proponevano.

Se alle nostre armi non ha nella recente battaglia arriso la fortuna, bisogna tener conto che su tutte le azioni militari pesa l'imprevisto, il quale talvolta può impedire l'esecuzione di piani meglio studiati e preparati. (*Approvazoni*).

Il bilancio dell'agricoltura

Lo svolgimento degli ordini del giorno

Seguito della discussione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

AGNESI si compiace del proposito espresso dall'on. ministro di provvedere in via legislativa alla difesa delle piante.

MEDA non intende svolgere progetti di riforma alla materia delle società invoca soltanto due facili modificazioni: una all'articolo 158, l'altra all'articolo 164. Le due modificazioni già consentite dalla dottrina giuridica più moderna sono ormai riconosciute indispensabili per le aziende finanziarie. Segnala l'urgenza di provvedimenti allo scopo di aiutare la sofferente industria cotoniera.

Presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a presentare proposte di riforme legislative sul regime delle società anonime, atte a consentire e facilitare la sistemazione finanziaria delle aziende industriali, minacciate dal perdurare delle crisi e rendere possibili le organizzazioni ideate per fronteggiarla».

COTTAFAVI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera è convinta che il governo vorrà promuovere energicamente il rimboschimento e l'utilizzazione delle acque e favorire lo sviluppo delle piccole proprietà a vantaggio dell'economia nazionale».

Afferma che nella ricostituzione della difesa della piccola proprietà risiede uno dei primi elementi della prosperità economica del paese. Confida nell'opera dell'on. Nitti colto e studioso. Fa voti, sia nella penisola, sia nei nuovi territori italiani, essa non si arresti, ma continui vigorosa ed efficace a vantaggio dell'economia pubblica che quando è fiorente è prezioso elemento di concordia sociale. (*Approvazioni*).

COTUGNO vorrebbe sapere che cosa intenda fare il ministro degli studi e progetti preparati dai suoi antecessori.

Ricorda le indagini e gli studi disposti dall'on. Luzzatti quando fu ministro dell'agricoltura.

L'incidente vivace sollevato dall'on. Samoggia

SAMOGGIA dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera richiama l'attenzione del ministro sui voti emessi dalle varie categorie di lavoratori della terra e lo invita a predisporre tutte quelle leggi che sono in grado d'accogliere e soddisfare i voti stessi».

Ricorda i voti espressi nei recenti congressi agricoli. Insiste sulla necessità di rendere accessibile il credito nella doppia sua forma.

Osserva che in molte parti d'Italia ancora non funziona il credito agrario e in tutta Italia non vi è traccia di quel credito di esercizio che pure è stato largamente concesso in Libia.

Avverte quanto più strettamente si avvince il lavoratore alla terra, tanto più si garantisce e si promuove il benessere del paese.

Vorrebbe si conducessero in porto i disegni di legge già innanzi al parlamento sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli, sulla piccola proprietà e specialmente quello sulle borgate rurali, che sarà efficace strumento di colonizzazione nel Mezzogiorno.

Si augura che il ministro dia opera a togliere il senso di sfiducia che circonda il suo ministero. Troppo si è parlato di favoritismo e di illegalità commesse.

Non chiederà, come altra volta chiese l'on. Nitti una inchiesta sul ministero dell'agricoltura, ma vorrebbe che il ministro illuminasse la Camera circa l'opera di qualche suo predecessore. (*Vivaci denegazioni dell'on. Cocco-Ortù, rumori, agitazione*).

GIOLITTI presidente del consiglio, attesta la rettitudine indiscutibile dell'on. Cocco-Ortù che fu ministro dell'agricoltura sotto il suo governo. (*Vive approvazioni, applausi*).

SAMOGGIA conferma in modo assoluto la verità delle sue asserzioni. (*Proteste vivaci dell'on. Cocco-Ortù e dell'on. Nitti. La Camera è agitatissima*).

PRESIDENTE. Dopo aver per due volte richiamato l'oratore all'argomento sospende la seduta che è ripresa dopo pochi minuti.

SANARELLI. Apostrofa vivamente l'on. Samoggia. (*Rumori, agitazioni*).

PRESIDENTE deplora vivamente tali violenti incidenti non conformi alla dignità della camera. Dichiara che l'on. Samoggia essendo stato richiamato due volte all'ordine non può continuare il suo discorso. (*La Camera è agitata, ma poi a poco a poco si acquieta*).

Gli altri ordini del giorno

CAPPA svolge il seguente ordine del giorno: «Il sottoscritto richiama l'attenzione del ministro dell'agricoltura sulle tristi condizioni fatte ai produttori e ai lavoratori della terra per cui mal tutelati nell'igiene e senza speranze i più miseri per la vecchiaia ricorrono ad una intensa emigrazione e aumentano con l'esodo dai campi la crisi dell'urbanismo, causa di inquietudine sociale». Vorrebbe che le discussioni parlamentari fossero sempre inspirate ad alte idealità, anzichè degenerare talvolta in personali competizioni. Vorrebbe sopratutto che i rappresentanti dei collegi rurali portassero qui l'eco della semplice poesia che informa la vita dei lavoratori dei campi.

All'on. Nitti che con i suoi amici radicali rappresenta la democrazia al governo porta qui l'espressione dei desideri di queste classi e domanda che cosa egli abbia fatto o si proponga di fare per esse. Ammette che il ministro non abbia potuto spiegare fino ad ora opera efficace per le condizioni speciali politiche ed economiche in cui si è trovato il paese.

La mancanza di mezzi pecuniari è la giustificazione parziale della stasi dell'opera dell'on. Nitti, ma questa stasi deve ormai cessare.

Domanda a questo punto che cosa sia avvenuto dei grandiosi propositi riformatori annunziati dall'on. Nitti quando era deputato, fiero oppositore dei ministri in ufficio, tenace avversario dei monopoli.

Nota che i lavoratori dei campi non usufruiscono di nessuno dei vantaggi che sono il portato della civiltà e intanto pure essi danno alla patria i loro figli. Leggendo un opuscolo dimostra come l'emigrazione sia nel Piemonte fomite di corruzione, come nel Veneto di alcoolismo.

All'on. Nitti augura di poter attuare quel programma che altre volte ha enunciato, altrimenti imitando lo esempio dei maggiori uomini politici dei tempi del risorgimento abbia egli coraggio di tornare tra file dell'opposizione, anzichè rimanere al potere recando nella coscienza il dissidio insanabile fra quello che dovrebbe fare e quello che non può fare.

MARSAGLIA e BALDI svolgono ordini del giorno. — Levasi la seduta alle ore 19. — Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Montecitorio era affollato e animato anche oggi

L'interrogazione dell'on. Chiesta si è svolta con sufficiente serenità, contrariamente all'aspettativa.

Le critiche dell'on. interpellante, in parte giuste, suscitarono qualche contrasto quando assunsero l'aspetto di insinuazione partigiana.

Più che la risposta, la replica dell'on. sottosegretario alla guerra, che parlava anche per il ministro delle colonie, servì a diminuire l'impressione dolorosa creata dalla condotta del generale a Derna. Egli si è portato sul campo di battaglia valorosamente ed ha salvato pienamente l'onore delle nostre armi.

Come era da prevedere la discussione sul bilancio dell'agricoltura provocò oggi un vivace incidente.

L'on. Samoggia dell'estrema sinistra, volle ricordare con parole aspre e con intendimento partigiano, le accuse mosse dall'on. Nitti, dal banco di deputato, contro l'on. Cocco-Ortu, suo predecessore, nel gabinetto presieduto dallo stesso on. Giolitti.

L'allusione provocatrice dell'on. Samoggia, indusse il presidente del consiglio a difendere, con vivace e convinta parola il suo antico collega.

L'incidente ebbe un carattere tumultuario, per l'intervento degli on. Nitti e Sanarelli che protestavano insieme vivamente contro il deputato dell'estrema sinistra. E il presidente fu costretto a sospendere per qualche minuto la seduta.

Calmati gli spiriti, si riprese la discussione del bilancio, che continuerà domani.

Per gli ufficiali che vanno in posizione ausiliaria

ROMA, 23. — Sono state presentate alla Camera le seguenti interrogazioni:

«Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della guerra e del tesoro perchè agli ufficiali dell'esercito che si trovano in condizioni di ottenere il chiesto collocamento in posizione ausiliaria, non venga ritardata *sine die* il relativo provvedimento unicamente per mancanza del nulla osta della direzione generale del tesoro».

Firmato *Dentice*

Il fascicolo dei documenti

allegati all'inchiesta sul palazzo di Giustizia

ROMA, 23. — E' stato distribuito alla Camera un fascicolo degli atti e documenti relativo all'inchiesta del Palazzo di Giustizia pubblicato a cura dei vice-presidenti della Camera.

Il fascicolo è preceduto dalla seguente relazione introduttiva che porta la firma dei vice-presidenti on. *Cappelli, Carmine, Grippo e Carcanò*.

«Onorevoli colleghi: La discussione sulla relazione della commissione di inchiesta circa le spese di costruzione del palazzo di giustizia in Roma, cominciata nella tornata del sei maggio e continuata nelle successive, si arrestò in quella del 10 maggio avendo la Camera deliberato che fosse fatto invito alla commissione di depositare presso la presidenza, affinchè gli on. deputati ne possano prendere visione, tutti i documenti raccolti relativi alla inchiesta; e che tutti i documenti relativi alla inchiesta trasmessi alla presidenza sieno sottoposti all'esame dei quattro vice-presidenti che decideranno quali documenti convenga far stampare e distribuire. In seguito a questa deliberazione il presidente della Camera ricevette in consegna dal presidente della commissione di inchiesta senatore Frola nei giorni 12 e 16, tutti gli atti e documenti dalla stessa commissione raccolti. Nel voto della Camera che era chiaro fu limitato il compito dei vice-presidenti alla scelta fra i documenti presentati di quelli da pubblicarsi, ed escluse la ricerca e l'accettazione di veri documenti nuovi. La discussione inoltre aveva dimostrato che alla Camera importava sopratutto di chiarire meglio l'opera dei sei deputati dei quali in modo speciale si era occupata l'inchiesta.

«I sottoscritti procedettero pertanto alla cernita e alla pubblicazione dei documenti segnalati o richiesti dai diversi oratori completando la documentazione delle conclusioni della commissione dove ciò potesse apparire opportuno di fronte agli atti pubblicati. Quanto ai documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria e consegnati in pacchi suggellati dal presidente della commissione, i sottoscritti furono concordemente d'avviso di non doverne disporre l'apertura e la pubblicazione, perchè essi sono temporaneamente coperti dal segreto istruttorio e la loro pubblicità potrebbe nuocere ai fini della giustizia e dare eventualmente occasione a reclami e anche perchè il presidente della commissione d'inchiesta aveva dichiarato di non poter consentire senza una speciale autorizzazione della commissione che essi fossero disuggellati e resi di pubblica ragione.

L'elenco è ammesso a disposizione degli on. deputati, eccettuati i documenti ai quali negli indici è dato il nome di riservati e gli altri sequestrati dall'autorità giudiziaria. Tutti quelli pervenuti dalla commissione potranno essere consultati dagli on. deputati.

Il fascicolo si compone di 127 pagine e si divide in sei part.

La prima riguarda l'on. Abignente, la seconda si riferisce all'on. Brunialti, la terza all'on. Guarracino, la quarta all'on. Luzzatto Riccardo, la quinta all'on. Tommaso Mosca e la sesta e ultima all'on. Domenico Pozzi. Tutte premettono l'interrogatorio di ciascuno dei detti deputati, riportano poi varii documenti rispettivamente attinenti.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 23. — Si è continuata la discussione del bilancio della giustizia.

Ha parlato il senatore Scialoia relatore e il ministro Finocchiaro Aprile. Fu indi chiusa la discussione generale.

La mirabile marcia della divisione Tassoni

BENGASI, 22. — Ufficiale. — *Telegrammi giunti dal generale Tassoni recano i seguenti particolari sulla brillante serie di operazione da lui compiute nell'interno della Cirenaica che si chiuse il giorno 20 coll'occupazione di Cirene:*

«Partito il diciotto, alle ore sette da Sira, il generale Tassoni occupava alle ore dieci la forte posizione di Slonta dopo avere disperso poche centinaia di armate della tribù Brahsa che tentavano di sbarrare il passo. Lasciato l'adeguato presidio a Slonta il generale con una colonna leggera delle tre armi continuava nel giorno stesso tra difficoltà logistiche la marcia verso nord col proposito di puntare su Cirene ed aprirsi nuova base di rinfornimento a Marsa Susa, abbandonando la linea di comunicazione con Merg ormai divenuta di troppo largo sviluppo.

Informato per via del combattimento avvenuto il 16 a Derna ha deciso di continuare la marcia. Sebbene in paese coperto ed accidentato e malgrado le noie recategli dai nemici annidati tra gli alberi riusciva a raggiungere anche altre occupazioni, ove poneva il campo.

Alle ore selle del 19 lasciava Zuei, dirigendosi su Ghegab. Questa seconda tappa procedette tra difficoltà logistiche gravissime e fra le molestie di alcune centinaia di beduini a piedi e a cavallo che colla loro nota abilità attaccarono ora in testa ora in coda ed ora ai fianchi. Tutte queste difficoltà vennero vittoriosamente superate per la solidità, l'allenamento e l'elevato spirito degli ufficiali e delle truppe.

Alle ore diciotto si occupava il castello di Ghegab su cui fu issato il tricolore e dove furono rinvenute notevoli antichità raccolte nella vicina Cirene.

Nel seguente giorno 28, lasciato l'adeguato presidio a Ghegab il generale Tassoni moveva alle ore sette, colle rimanenti truppe su Cirene che raggiungeva dopo una terza marcia tra nuove asprissime difficoltà di terreno e dove sbaragliò altre truppe

Il ministro delle colonie ha telegrafato al generale Briccola incaricandolo di esprimere al generale Tassoni ed alle sue truppe la sua soddisfazione. (Stefani).

In aggiunta alle comunicazioni ufficiali bisogna rilevare che la marcia della divisione Tassoni da Merg a Marsa Susa fu di 160 chilometri — e fu compiuta in otto giorni, attraverso difficoltà logistiche enormi, combattendo sempre. E' questa una vera grande soddisfazione per il paese, oltre che per il ministro delle colonie, e se non attenua l'amarezza del sanguinoso agguato in cui si sono trovate le truppe di Derna, viene a dimostrare, che se gli ufficiali e i soldati italiani sanno morire da forti, in qualsiasi contingenza, quando sono bene comandati danno le prove più italianamente belle di resistenza e di coraggio.

Una smentita ufficiale sulle perdite a Ettangi

ROMA, 23. — Ufficiale. — *E' insussistente la notizia pubblicata da un giornale della sera che le nostre perdite nel combattimento di Ettangi siano state di* 1000 *uomini, tra morti e feriti.* (Stefani).

L'arrivo a Napoli dei feriti nel combattimento di Ettangi

NAPOLI, 23. — Stamane è arrivata proveniente da Bengasi la Nave Ospedale *Regina d'Italia* con a bordo 17 ufficiali e 251 soldati feriti nell'ultimo combattimento e 280 soldati ammalati. A bordo della nave ospedale si è recato il comandante della divisione generale Grandi e molti ufficiali dello stato maggiore. I feriti sono stati trasportati all'ospedale militare. Nelle vicinanze dell'ospedale una enorme folla si scopre riverente il capo ed agita i fazzoletti.

Il Mikado non è morto

LONDRA, 23. — Si ha da New York che un dispaccio giunto da Tokio annunzia la morte dell'Imperatore del Giappone. Manca però la conferma di tale notizia.

SAN FRANCISCO, 23. — Ieri sera un giornale giapponese ricevette la notizia della morte dell'imperatore del Giappone e la costernazione si impadronì della colonia giapponese. Era stato appena dato l'annunzio di tale notizia quando giunse un altro dispaccio il quale annunziava che l'Imperatore riposava tranquillamente.

NEW YORK, 23. — Notizie da Tochio recano che la voce della morte del Micado è completamente falsa. (*Stefani*).

Gli auguri del Presidente Wilson

WASINGTON, 23. — Il presidente Wilson telegrafò all'imperatore del Giappone: «Offro a V. M. nel mio nome e nel nome del governo e del popolo degli Stati Uniti l'assicurazione della nostra sincera simpatia ed esprimo la speranza che la sua malattia sia di breve durata la sua convalescenza rapida e completa».

Il previsto nuovo intoppo a Costantinopoli

LONDRA, 23. — Secondo un comunicato ai giornali le modificazioni proposte dagli alleati al progetto del trattato di pace vengono giudicate nei circoli turchi autorizzati in modo assai differente. Non si trova molto da ridire sulle modificazioni relative ai particolari, ma quanto a modificare il testo che le potenze hanno redatto e che i belligeranti hanno accettato la cosa è diversa. La Turchia vede in ciò una mancanza di deferenza verso le potenze. Tutto indica che i delegati turchi faranno opposizione e che sopratutto si opporranno alla soppressione delle parole *ai sovrani alleati*» negli articoli terzo e quinto del trattato. Si spiega che tale modificazione avrebbe per risultato di costringere il sultano ad accettare le decisioni delle potenze circa la Albania e le isole del Mar Egeo, pur passando sotto silenzio il fatto che i sovrani alleati vi sono egualmente costretti.

Essad pascià congeda le truppe albanesi

Ma 15 mila armati restano presso Giacova

CVIENNA, 23. — La *Neue Freie Presse* ha da Cattaro: «Essad Pascià ha inviato già parte delle sue truppe alle loro case. I restanti cinque battaglioni regolari sono acquartierati a Tirana, Durazzo ed Alessio. Essad Pascià stesso si trova col suo Stato maggiore nella sua sede di Tirana che fu saccheggiata dalle truppe serbe.

A quanto si dice 15 mila albanesi armati si trovano presso Giacova con l'intenzione di protestare con le armi per la delimitazione troppo stretta dell'Albania e per l'incorporazione di una parte del territorio albanese nella Serbia».

La guerra fra greci e bulgari

Le minaccie del governo di Atene

ATENE, 23. — *Dopo il primo combattimento fra greci e bulgari nella regione di Panghion avvenne un accordo con cui si fissò la zona neutra. Ieri notte i bulgari con artiglieria penetrarono in tale zona e nei territori occupati dai greci. Cominciò su tutta la linea da Veluchista a Koisaki un combattimento che continuò in tutta la giornata e dura ancora. Il risultato è sconosciuto. Il governo ellenico protestò contro la violazione dell'accordo concluso e chiese alla Bulgaria di ritirare le sue truppe e prevede che se la Bulgaria non darà gli ordini necessari il conflitto assumerà gravi proporzioni.* (Stefani).

La Bulgaria sta per perdere la pazienza anche contro la Serbia

LONDRA, 23. — *Informazioni della Reuter raccolte nei circoli bulgari dicono che la questione delle modificazioni da apportare al testo del trattato sembra dover cagionare nuovi ritardi e creare una situazione gradita. La Bulgaria vorrebbe vedere il trattato tale quale; se si solleveranno questioni la Bulgaria potrà da parte sua sollevare anche la questione della frontiera e forse altro.* (Stefani).

Altri più gravi incidenti nelle truppe francesi

La sobillazione persiste e si allarga

PARIGI, 23. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Rodez (Aveyron) invia i seguenti particolari sull'incidente di mercoledì sera: Alcuni musicisti discesero nel cortile della caserma con gli strumenti. Nello stesso momento il comandante Angelli capo del primo battaglione giunse alla sua caserma attratto dal tumulto e ordinò al posto di polizia di arrestare i musicisti e di sequestrare gli strumenti. Il trombettiere scese nel cortile e suonò l'appello. Era il segnale convenuto. Il comandante afferrò la tromba e la gettò per terra. Un soldato corse in aiuto del trombettiere e si gettò sull'ufficiale e afferrato un fucile di uno degli uomini del posto atterrò l'ufficiale con un calpo di calcio. Otto sotto ufficiali accorsero, inalzarono la baionetta e si appostarono in fondo ad una scala molto stretta e valendosi delle loro armi resisterono sugli ammutinati. La lotta durò 45 minuti tra grida e tumulti.

Il colonello Escudies e tutti gli ufficiali passarono la notte nella caserma. Gli ammutinati si impadronirono delle chiavi della polveriera. Finora gli arrestati colpevoli sono 27. Il colonnello ha ieri riunito le truppe della guarnigione ed ha loro rivolto un breve discorso dicendo: «Addolorato per gli avvenimenti di questa notte vi ho riunito per esprimervi la mia indignazione. Non è nel momento nel quale lo straniero fa tutti i sacrifici necessari che voi dovete disobbedire alla legge del vostro paese». Il colonnello si è poi felicitato coi soldati del primo battaglione che non hanno partecipato alla sobillazione.

PARIGI, 23. — La commissione del bilancio ha fatto presentare alla Camera la relazione relativa alla domanda di apertura di un credito di 232 milioni per il mantenimento della classe sotto le armi. La discussione comincierà probabilmente lunedì.

Cronaca Provinciale

Da MARANO

Il Collegio Gabelli in gita

Ci scrivono 23 (n):

Ieri approfittando della splendida giornata il Collegio Gabelli ha fatto la sua gita annuale.

Meta prescelta: Marano Lagunare.

Con molta allegria e in perfetto ordine al mattino alle ore 6 e mezza uscirono dal collegio gli allievi per recarsi alla stazione, accompagnati dal loro egregio direttore, prof. Aristide Ferrerio, che dedica tutto sè stesso, con vero entusiasmo di educatore, alla gioventù che gli è affidata.

Erano in assetto di marcia nella simpatica divisa del bersagliere completata recentemente col cappello piumato.

Giunti a San Giorgio, i baldi giovani furono oggetto della ammirazione di tutto il popolo convenuto a riceverli.

Accoglienza veramente ospitale fece l'ottimo signor Parroco cav. don Turco il quale, dopo la santa messa offerse un abbondante rinfresco.

Dopo elette parole di ringraziamento al signor Direttore, fu dato l'attenti e tutti i collegiali si diressero a Marano marciando per dieci chilometri sempre allegri, cantarellando, portando ovunque quel buon umore che non fa sentire la fatica e che distingue la nostra gioventù.

L'entrata in Marano fu un avvenimento per quella popolazione tranquil la, tutta dedica alla vita pescherecccia, e l'accoglienza entusiastica commosse tutti per la sua spontaneità.

Due barconi trasportarono i gitanti in un isolotto dove per cura del rag. Umberto Ferrerio, fratello del direttore, era stato preparato il pranzo che si svolse fra le più allegre risate e in quell'armonia veramente famigliare che è propria del collegio Gabelli.

Il ritorno a Marano procurò al collegio una lieta sorpresa: la musica locale era convenuta a portare il saluto dei maranesi agli ospiti. Fu un momento di evveva da tutte le parti.

Il sindaco signor Orlando Turco, con tratto veramente generoso, volle offrire una bicchierata.

Il direttore del collegio e l'egregio Sindaco si scambiarono parole improntate a vera cordialità dopo di chè, con la promessa di un prossimo ritorno, i collegiali ripartirono accompagnati per un buon tratto dalla musica e arrivarono dopo un po' di sosta a San Giorgio per riprendere il treno.

La passeggiata ha soddisfatto tutti lasciando un grato ricordo.

Da PONTEBBA

Teatralia - Un doppio arresto

Ci scrivono 23 (n):

La Filodrammatica ci ha voluto regalare anche ieri sera di uno spettacolo veramente straordinario.

Programma splendido, esecuzione perfetta. Con uno sfarzo di fiori «Il cantico dei cantici» uno dei gioielli di Cavallotti (interpretato dai signori Gazzano (colonnello) Ferrari (chierico) e dalla ammiratissima signora Pia riusci splendidamente bello, interrotto spesso da applausi, applauditissimo alla fine. Chiamati gli esecutori alla ribalta vennero salutati da un'ovazione interminabile. Anche il maestro dei filodrammatici, il signor Zambonini, si è prodotto nel «L'ordinanza» di Testoni A. e naturalmente non mancarono gli applausi è a lui nè alla signorina Lina Scomazzoni. Nel monologo «Rosina che se sfoga» in dialetto veneziano, la signorina Maria Scomazzoni, sempre la stessa, fedelissima interprete del tipo veneziano, inesauribilmente spritosa, applauditissima.

E non mancarono gli applausi ai signori Gazzano e Schiavi e alla brillantissima macchietta di Tolazzi che nella farsa «Sciur Pedrin ai bagni» infusero a tutti gli spettatori un indicibile allegria che non potè trovare sfogo che in una risata senza fine. Come al solito il teatrino, troppo piccolo invero, era al completo e diversi per mancanza di posto dovettero rinunciare allo spettacolo. E così pare si chiuda la serie di recite per questa stagione. Ma io non credo che i dilettanti sapranno resistere alla insistenza di tutti perchè si producano nuovamente.

Venne accolta con troppo entusiasmo la nuova istituzione perchè così presto si rinunci a tanto utile divertimento. Suvvia, coraggio o volonterosi, voi che in sì breve spazio di tempo avete saputo trarre dalla ovstra volontà così ottimi risultati, accontentate chi vi desidera, almeno una volta ancora.

Gli allori avuti non potranno che aumentare. A rivederci dunque.

*** Stamane il maresciallo dei carabinieri signor Friso Giuseppe procedeva all'arresto di due individui inoltrantisi per la strada nazionale con fare sospetto e molta circospezione.

Il colpo pare sia stato buono, perchè quantunque l'autorità si mantenga in massimo riserbo, sembra che i due individui altri non siano che due soldati italiani, di cui non ho potuto conoscere il nome nè il corpo cui appartengono, che tentavano oltrepassare il confine a scopo di diserzione. Se così è l'operazione del bravo maresciallo Friso fu davvero brillante e ci congratuliamo con lui.

Da PALMANOVA

Grand Guignol

Ci scrivono 23 (n):

Sabato 31 corrente e domenica 1 giugno avremo al sociale la distinta compagnia Giovanni Emanuel che svolgerà le migliori novità, Grand Guignol.

Da TRICESIMO

Necrologio

Ci scrivono 23 (n):

Ieri cessava di vivere il signor Pius si Bonifacio.

L'estinto che contava larghe amicizie e parentele qui e in altre parti della provincia aveva 80 anni.

Alla famiglia e parenti le nostre più vive condoglianze.

Da MANIAGO

Passaggio di truppe - Infortunio sul lavoro - Il nuovo orario della ferrovia e il servizio automobilistico

Ci scrivono 23 (n):

Il giorno 27 corrente arriverà qui per pernottarvi una batteria da montagna del secondo reggimento, composta di un capitano, due ufficiali, novantasette uomini di truppa e sessantacinque quadrupedi. Il successivo 28, giungerà altra batteria dello stesso corpo, per fermarsi anche il 29. Sarà composta di tre ufficiali, cento uomini di truppa e 73 quadrupedi. A quando, un presidio sia pur misero, in questo dimenticato per quanto importante capoluogo?

*** Bertoli Francesco di Vittorio, apprendista fabbro nello stabilimento Coltellerie Riunite Marx e comp. lavorando al tornio, venne investito dalla macchina in movimento, riportando una ferita lacera al falangetto del dito medio della mano destra.

Curato dal medico comunale dottor Sina venne dichiarato guaribile in circa dieci giorni.

*** Non appena pervenuta la notizia ufficiale della attivazione di nuovi treni sulla linea Venezia-Udine, la Società per i servizi automobilistici pubblici, ha inoltrato domanda alla Regia Direzione provinciale delle poste, onde ottenere alcune variazioni, che, nel mentre spostavano di poco l'orario attuale, avrebbero permesso di ottenere le coincidenze coi nuovi treni, con notevole vantaggio di tutti i paesi che approfittano del servizio automobilistico. La Regia Direzione rispose, telegraficamente, che non poteva accogliere la domanda, stante la poca importanza delle innovazioni nel servizio ferroviario. A parte la questione, molto discutibile, del ritenere di poca importanza l'attivazione di due nuovi diretti, non possiamo comprendere le ragioni del telegrafico rifiuto che, non avvantaggiando alcuno danneggia molti, e nutriamo fiducia che la decisione non sia definitiva. Ci consta che questo signor Sindaco, a sua volta, ha inoltrato nuova istanza, la quale speriamo venga vagliata e ponderata, prima di farle subire l'infausto esito della prima.

Da CIVIDALE

Un'occhio perduto - Per una Soirè - Esposizione Agricola Industriale Intermandamentale

Ci scrivono 23 (n):

Ieri una bambina di Gruppignano, affetta da miopia, trastullandosi con altre coetanee, ebbe disgraziatamente a battere contro la maniglia di un saliscendi, perdendovi l'occhio destro.

Povera bimba!

*** Un manipolo di egregi cittadini si è messo alla testa per offrire, in una di queste sere, agli ufficiali del secondo fanteria nostri graditi ospiti, una soirèe.

*** Il riparto agricoltura di questa importantissima mostra, indetta per l'agosto settembre prossimo venturo comprenderà: Mostra campionaria di frumenti — Frutticoltura — Orticoltura — Floricoltura — Giardinaggio — Piante decorative.

Ieri, per l'interessamento dell'ufficio della Commissione Esecutiva, venne compiuto un lavoro importantissimo, per stabilire con esatta cognizione di causa i metri quadrati disponibili per la mostra suddetta e per le mostre degli altri riparti.

Da TOLMEZZO

Per la carovana al Monte Navado

Ci scrivono 23 (n):

La seconda carovana scolastica organizzata dalla Società Alpina friulana pel 25 corrente al Monte Navado di Verzegnis, il cui esteso e chiaro programma, fu pubblicato dal vostro giornale del 21, venne appresa con piacere da tutti gli escursionisti di qui.

Bene fece il signor presidente della Società stessa ad estendere gli inviti anche a Tolmezzo e ci viene riferito che domenica all'arrivo del treno portante da Udine la carovana, questa diverrà assai più numerosa avendo deciso di prendere parte alla stessa il corpo insegnante delle Scuole tecniche ed elementari con molti alunni delle singole classi.

Tolmezzo esprime fin d'ora ai gitanti il sincero augurio di essere accompagnati dal bel tempo e siamo sicuri che il percorso riescirà loro oltremodo gradito dagli splendidi panorami che quelle località offriranno ai loro sguardi come siamo certi che l'allegria e giovialità regneranno sovrani in tutte le giovani vivide e ardite menti componenti la carovana che avremo il bene di ammirare nel pomeriggio a questo capoluogo; quindi a ben vederci.

Da MARTIGNACCO

Parto trigemino - Sequestro di bicicletta

Ci scrivono 23 (n):

Ieri notte alle ore 23 circa nella frazione di Ceresetto certa Luigia Nardoni ha dato alla luce tre bambini, una femminuccia e due maschietti. I neonati sono normalmente conformati e finora stanno benino.

*** In seguito a denuncia della spettabile ditta Celli di Udine i RR. CC. si recarono stamane a Ceresetto, nell'abitazione di Francesco Liani fu Giulio agricoltore, e procedettero al sequestro di una bicicletta, che il Liani stesso aveva dichiarato di tenere a titolo di pegno per un prestito di L. 30 che egli aveva fatto a un giovinotto il quale da qualche giorno lavorava nell'officina del fabbro Giovanni Del Mestre a Torreano.

Il giovinotto che diceva di essere un disertore austriaco, possedeva una altra bicicletta colla quale prese il volo dopo avere avuto le lire 30 dal Liani.

Da S. VITO al Tagliamento

Assemblea della Filarmonica - Assemblea generale della Società di tiro a segno

Ci scrivono 23 (n):

Domani sera sabato alle ore 20.30 avrà luogo nella sala Filarmonica la annunciata seduta per trattare sull'eventuale licenziamento del maestro di musica in seguito alle oltraggiose parole del medesimo pronunciate all'indirizzo dei soci della Filarmonica.

*** Domenica 25 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala terrena municipale avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale.
2. Comunicazione dei conti consuntivi 1910-1911 (già approvati dalla Direzione provinciale del Tiro a Segno).
3. Comunicazioni della presidenza.

Da SPILIMBERGO

Arrivo di truppe - Attraverso il Trentino

Ci scrivono 23 (n):

(Tiflis). — I primi del venturo mese si svolgeranno i tiri annuali cui prenderanno parte il 4.o Genova caval. ed il 5.o lancieri Novara di stanza a Treviso.

*** «Attraverso il Trentino» è il tema che ieri il prof. De Toni svolse con un'ampia conferenza nel nostro sociale.

La dotta conferenza, durata due ore soddisfece l'uditorio composto in gran parte di eletto pubblico e di signore. Furono ammirate le proiezioni.

Il conferenziere fu calorosamente applaudito.

Da MANZANO

Festeggiamenti del Club ciclistico

Ci scrivono 23 (n):

Come promesso mando il programma dettagliato delle feste che si daranno in questo ameno paese il giorno 25 corrente:

Ore 6. — Sveglia della fanfara ciclistica.

Ore 10. — Conferenza ai soci e rinfresco.

Ore 15. — Esercitazione della distinta Società Ginnastica di Cividale sul campo dei giuochi.

Ore 17. — Ballo popolare sulla piazza del municipio.

Ore 18 e mezza. — Estrazione di una tombola di beneficenza a vantaggio della congregazione di Carità.

Sfarzosa illuminazione elettrica per tutto il paese.

Fermata di tutti i treni.

Manzano attende numerosi forestieri della vostra città col proposito di far bene gli onori di casa.

Da VERGNACCO

A proposito di contestazioni

Ci scrivono 23 (n):

Il nostro articolo ha dato sui nervi all'egregio corrispondente del *Crociato*, che ammassa mezza colonna di chiacchiere terminando con un vero predicozzo sui sani principi. Così sotto l'usbergo dei sani principi il nostro Tobia Silvestri, convivente col fratello Pietro, appaltatore della ghiaia del Comune, nella veste di consigliere voterà l'asta, e tutto quanto ad essa si concerne; e come privato cointeressato nella azienda della sua famiglia, presenzierà la misurazione della ghiaia da lui stesso condotta.

Che il Tobia Silvestri sia poi di sani principi non lo mettiamo in dubbio, basta ricordare che egli è stato in Seminario.

Cronaca dello Sport

Cevasco e Deroy rinviano d'un giorno la partenza

MILANO, 23. — Stamane alle 4.30 l'aviatore Deroy doveva partire per tentare il raid Milano-Roma con scalo a Firenze. L'apparecchi era stato preparato da ieri sera e alle prime luci dell'alba convennero al campo di Taglieddo discreti gruppi di persone tra cui i commissari della società di aviazione per assistere alla partenza.

Dery salì col suo passeggero nell'apparecchio e si innalzò facendo un volo di prova, ma nel scendere a quaranta metri dal suolo, l'apparecchio precipitò andando ad urtare violentemente al suolo. Meccanici e spettatori accorsero subito in aiuto. Tanto l'aviatore che il passeggero erano rimasti fortunatamente illesi, ma l'apparecchio gravemente danneggiato tanto da non poter rendere più possibile la partenza per oggi.

L'aviatore Cevasco che era partito alle ore 5 dalla nuova piazza d'armi con passeggero, passò poi alle 5.6 sul campo di Taglieddo dove conno controllato il suo passaggio e si diresse per Roma per la via Genova Pisa. Poco dopo l'aviatore però ricomparve sulla piazza d'armi ove dopo qualche evoluzione atterrò felicemente. Cevasco dichiarò di aver incontrato durante la sua via una forte nebbia che gli rendeva impossibile proseguire il suo raid. Si crede che partirà domattina.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 23 MAGGIO)

Presidente Antiga — giudici Canoserra e Antiga — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Sentenza revocata

Venturini Luigi fu Antonio di anni 52, di Cividale, era imputato di bancarotta, ma essendo intervenuto un concordato coi creditori, venne revocata la dichiarazione di fallimento.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Un appello per gl'infortuni sul lavoro

Rossi Giovanni fu Antonio appaltatore venne condannato il 23 agosto 1912 dal Pretore di Cividale a L. 2800 di multa per contravvenzione alla legge sugli infortuni sul lavoro.

Il condannato si appellò contro questa sentenza.

L'avvocato Levi, difensore, chiede una diminuzione di pena e l'applicazione della condanna condizionale.

Il Pubblico Ministero conchiude per la conferma della prima sentenza e si oppone alla applicazione della condanna condizionale.

L'avvocato Levi replica brevemente.

I lTribunale in riforma della appellata sentenza condanna il Rossi alla multa di L. 2332 accollandogli le spese del secondo giudizio.

Un triste quarto d'ora di un giovanotto

Corazza Angelo fu Antonio di anni 20 di Codroipo, è imputato di avere il 30 gennaio 1913 in Codroipo sottratto l'importo di L. 700 da una lettera assicurata di Vasinis Giosuè di Flambro, lettera introdotta per errore nella cassetta delle corrispondenze alla stazione ferroviaria e dalla quale l'imputato venne a conoscenza e ne aveva la custodia per ragioni del suo ufficio, essendo stato per intero risarcito il danno prima dell'invio a giudizio, è imputato pure di avere nelle stesse circostanze con abuso della sua qualità di sostituto procaccia postale, soppresso quella lettera che era diretta alla Banca di Pordenone.

L'imputato, che è molto confuso, è pienamente confesso e deplora il suo trascorso.

Il conte di Spilimbergo, ispettore postale, dà buone informazioni di Antonio Corazza, padre dell'imputato, già procaccia postale a Codroio. Dà pure schiarimenti sulle mansioni procaccia postali.

Il cav. Ugo Buttazzo, ricevitore postale a Codroipo, dice che l'imputato sostituiva talvolta il padre del quale dà buonissime informazioni. Narra come venne scoperta la mancanza delle L. 700. Fu l'imputato stesso che confessò il suo gravissimo fallo al brigadiere dei RR. Carabinieri consegnandogli pure li'mporto mancante.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo che l'imputato venga condannato alla reclusione per cinque mesi e 26 giorni.

L'avvocato Cosattini chiede il minimo della pena colla condanna condizionale.

Il Tribunale condanna Angelo Corazza alla reclusione per mesi quattro e giorni 25 applicando la legge del perdono.

Contrabbando

Roiatti Domenico di Gio. Batta di anni 34, nel 24 dicembre 1912 venne trovato nella sua propria abitazione a Ziracco in possesso di chilogrammi 1,600 di tabacco.

Il Tribunale lo condanna alla multa complessiva di L. 171.

Zanuttig Cecilia di Prepotto, subì già nove condanne per contrabbando.

Viene condannata in contumacia per contrabbando di zucchero a L. 39.60.

Baruffe e ferimenti notturni

Turello Isidoro di Valentino di anni 25 contadino — Bonino Valentino fu Luigi d'anni 23 fornaciaio — Galliussi Antonio di Pietro di anni 25 agricoltore tutti di Pradamano e incensurati; sono imputati: il Turello e il Bonino di lesioni perchè in Pradamano poco dopo la mezzanotte del 26 dicembre 1911, di correità fra loro colpirono con arma da punta e da taglio Galliussi Antonio alla coscia sinistra producendogli una lesione guaribile entro dieci giorni; di porto di arma, per avere nella medesima circostanza asportato senza giustificato motivo un'arma proibita; il Bonino di lesioni per avere nelle stesse circostanze colpito con un bastone il Galliussi Antonio, producendogli lesioni guarite in dieci giorni; di minaccie per avere minacciato il Galliussi inseguendolo con un bastone.

Galliussi Antonio è imputato di lesioni per avere nelle medesime circostanze prodotto a Turello Isidoro, colpendolo con arma da punta e da taglio, varie lesioni guarite in 42 giorni, e di porto d'arma come il precedente.

Il Bonino è assente e contro di lui viene proceduto in contumacia.

Turello non sa niente, ma però racconta che la sera del 26 dicembre 1911, uscendo dall'osteria Gabai con altri compagni andava verso casa col cugino Bonino.

Mentre era vicino alla porta di casa sua venne aggredito dal Galliussi, ne seguì una lotta dalla quale l'imputato riuscì ferito. Egli non aveva alcuna arma con sè, ma non ricorda se egli abbia preso l'arma al aGlliussi e poi con la stessa lo abbia ferito.

Ammette che lui e i suoi compagni erano non completamente ubbriachi, ma discretamente alticci.

Galliussi Antonio ripete presso a poco il racconto del Turello, colla differenza che l'aggredito sarebbe stato lui e l'aggressore il Turello. Afferma di non avere avuto nessun'arma con sè.

Contro di lui venne anche il Bonino che lo colpì con un bastone.

I testi non fanno molta luce sul fatto, ma danno tutti buone informazioni degli imputati.

Il Pubblico Ministero non crede che possa parlarsi di una rissa, ma piuttosto di una aggressione, che non si sa veramente a quale causa attribuire.

Conclude chiedendo non luogo a procedere per il Turello; chiedendo mesi otto e giorni dieci di reclusione per'il Galliussi e lire 125 di multa per il Bonino.

L'avvocato Driussi, difensore del Turello, dice che il suo raccomandato ha agito per legittima difesa e ne chiede quindi l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'avvocato A. Bellavitis difende il Galliussi. Chiede che venga ritenuto non come aggressore, ma soltanto partecipante alla rissa; invoca pure per il suo difeso la minorante della semi ubbriachezza. E quand'anche lo si volesse ritenere aggressore crede che si debba escludere la preterintenzionalità.

Chiede che gli venga applicata una pena minima colla legge del perdono.

La sentenza

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere in confronto del Turello; condanna Bonino a L. 100 di multa e Galliussi a sei mesi di reclusione, applicando ad ambidue la legge del perdono.

Bonino e Galliussi in solido devono pagare le spese processuali.

CRONACA CITTADINA

Il "Poeta della terza Italia,,

La parola di Antonio Fradeletto, classicamente tornita, ha sempre il potere di avvincere l'attenzione dell'uditorio obbligandolo alla meditazione ed al consentimento, poichè essa sgorga continua nella solenne pacatezza del discorso, e sembra diffondersi quasi in un'armonia di sonorità e di pensiero.

L'illustre oratore, più che una conferenza, tenne una magistrale lezione sull'opera di cittadino, di polemista, di letterato, di poeta di Giosuè Carducci che fu veramente il poeta della nostra Italia ed è e rimarrà sempre la pura fiamma ispiratrice della nostra rinnovata grandezza.

Il Teatro Sociale era affollato di pubblico sceltissimo, e l'oratore, più volte interrotto da applausi durante la conferenza, fu salutato, alla fine del suo dire, da ripetute ovazioni.

Due spioni austriaci rinviati alle Assise

I nostri lettori non avranno certo dimenticato l'affare degli spioni austriaci che fece tanta sensazione nella nostra città negli scorsi mesi di febbraio e marzo.

Ieri la camera di Consiglio del nostro Tribunale ha deciso sulla loro sorte.

Giovanni Ventin di Giacomo di anni 33, gendarme austriaco, nato a Castellier di Visinada (Istria) arrestato a Prepotto il 3 marzo a. c.

Zapleton Milon di Ignazio d'anni 46 nato a Ciabaf (Croazia) arrestato il 4 gennaio a. c. all'Albergo al «Telegrafo» vennero rinviati alla Procura generale di Venezia per essere demandati alle Assise.

Il Ventin è imputato di tentativi di impossessarsi di segreti militari; lo Zepleton è imputato di tentato spionaggio continuato.

Unione agenti ed impiegati

Riposo festivo - Contratto d'impiego

Ieri sera nella sua sede sociale ebbe luogo una seduta del consiglio direttivo dell'unione.

In seguito all'ordine del giorno votato dall'ufficio provinciale del lavoro si approvò il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della Unione Agenti e impiegati di Commercio nel mentre

plaude riconoscente

allo spettabile ufficio provinciale del Lavoro per l'ordine del giorno votato nella sua ultima seduta in merito alla legge del riposo festivo, per la sua applicazione integrale nella nostra Provincia;

fa voti che l'autorità prefettizia accolga i giusti desiderata, degno coronamento santa causa da tanto tempo agognata, solenne affermazione del diritto di classe».

In merito al contratto d'impiego si deliberò di accordarsi cone la Società di Mutuo Soccorso fra agenti di commercio nella sera di venerdì 30 corrente onde stabilire quelle modalità efficaci a vantaggio della classe. Dopo di ciò alle 22, la seduta si sciolse.

La seconda carovana scolastica

Le iscrizioni per la seconda carovana scolastica si ricevono alla sede della Società Alpina Friulana a tutt'oggi.

Il tempo, che speriamo si manterrà bello, contribuirà alla riuscita della splendida escursione.

Il Congresso nazionale delle Associazioni fra Commercianti e Industriali

Nei prossimi giorni si riunirà a Venezia il congresso nazionale dei delegati delle Associazioni fra commercianti e industriali.

Al congresso saranno rappresentate anche le Camere di commercio.

Quella di Udine sarà rappresentata dal consigliere camerale signor Mario Agnoli.

Un vecchio maniaco che tenta suicidarsi

Il sessantenne Angelo Visentini fu Pietro, abitante in via Castellana, era affetto di mania di persecuzione.

Sabato scorso si diede un colpo di scalpello al collo producendosi una ferita non tanto grave.

I famigliari impedirono che egli rinnovasse l'atto insano e procurarono di calmarlo.

Ieri mattina della cosa si occupò il delegato Panigadi il quale, essendosi convinto che il Visentini poteva riuscire pericoloso a sè ed a coloro che hanno occasione di avvicinarlo, ne propose l'internamento al Manicomio.

Il povero vecchio venne nel pomeriggio di ieri trasportato al Pio luogo.

Il bambino di Vat è morto

Il novenne Emilio Boscutti, il quale, come abbiamo pubblicato, nel pomeriggio di giovedì venne colpito al ventre dalla ruota del battiefrro di Vat, è spirato all'ospitale ieri mattina alle 5.

Ufficio provinciale del lavoro

Il consiglio dell'ufficio provinciale del lavoro di Udine è convocato in sessione ordinaria primaverile per il giorno di venerdì 30 maggio 1913 alle ore 15.30 nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Inchiesta sulle condizioni dei coloni nella provincia di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Le donne curiose

Le rappresentazioni dell'opera del maestro Wolf-Ferrari terminarono l'altra sera a Venezia trionfalmente come avevano principiato. Ecco come ne parla la *Gazzetta di Venezia* di ieri:

Ieri sera «Le donne curiose» furono rappresentate per l'ultima volta davanti ad un pubblico imponente, elegantissimo, che gremiva letteralmente il teatro chiudendo così brillantemente la fortunatissima quanto breve stagione.

Ed è veramente spiacevole che gli imprescindibili impegni della «tournèe» non abbiano permesso che la deliziosa commedia musicale dell'illustre maestro concittadino, il suo successo va di giorno in giorno affermandosi maggiormente, si potesse continuare a rappresentare ancora per qualche giorno.

Come abbiamo detto il successo delle «Donne curiose» si afferma ogni dì maggiormente. Infatti ieri sera il pubblico applaudì con vero entusiasmo, chiamando parecchie volte al proscenio, dopo ogni quadro, i valorosi artisti e l'ottimo direttore d'orchestra, maestro Fabbroni.

Quest'opera come abbiamo già annunciato verrà data al nostro teatro sociale mercoledì 28 corrente.

NOVO CINE

Grandioso programma per questa sera:

«Gaumont attualità»: Interessante rivista cinematografica con la processione del Corpus Domini a Udine di giovedì 22 corrente.

LA GRANDE MINACCIA. — Emozionante dramma in due atti. Film di lungo metraggio Gaumont.

«Policarpo e l'eredità di Calino»: Brillantissima scena finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Domani nuovo programma incominciando alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Anche ieri sera molto pubblico assistette alle rappresentazioni cinematofirachè e del Teatro di Varietà.

Marbis ci fece gustare i nuovi tipi delle sue caratteristiche macchiette fra le quali piacquera particolarmente quelle mei maestri d'orchestra.

Oggi il programma si ripete. Il teatro si apre alle ore 18.30.

I banditi a New-York

L'eroica bravura d'un esattore

NEW YORK, 23. — In pieno giorno quattro individui si sono gettati oggi su di una vettura nella quale si trovava un esattore e hanno tentato di strappargli la borsa contenente la paga degli operai di una officina. L'esattore ha opposto una resistenza estremamente energica ai colpi di fucile, di rivoltella e di casse-tête dei suoi aggressosi ed è riuscito a salvare la barsa ma è rimasto ferito alle braccia. Gli agenti di polizia attratti dai colpi d'arma da fuoco hanno ferito alcuni dei banditi e si sono impadroniti di un altro dopo un accanito inseguimento. Due banditi sono riusciti a fuggire.

Il terribile nemico dei minatori

MONT, 23. — Una esplosione di grisù è avvenuta nella miniera di carbone di Rieu Du Coeu Guaregnon in seguito al fatto che una vena di gas è stata aperta da un colpo di piccone. Sei operai erano occupati in tale località della miniera. Due sono rimasti uccisi. Gli altri quattro sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Un imitatore di Bonnot preso a tempo

SAN QUINTINO, 23. — Appena arrestato Davignon, il giovane belga che voleva imitare Bonnot, è stato curato sommariamente poi è stato perquisito e trasportato all'ospedale di S. Quintino. La donna che era con lui fu condotta a S. Quintino per essere interrogata. Si ritiene che entrambi saranno condotti a Parigi.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Re si è recato a Napoli a visitare i feriti

ROMA, 23. — *Il Giornale d'Italia dice che stamane col diretto delle 10 è partito per Napoli il Re per recarsi a visitare i feriti del combattimento di Ettangi giunti a Napoli stamane. Il sovranno giunto alla stazione di Termini ha preso posto in una vettura Salon accompagnato dal generale Brusati, dal comandante Capomazza e dal tenente colonnello Squillace.*

NAPOLI, 23. — *Il Duca d'Aosta si è recato stamane a vistare i feriti all'ospedale militare.*

Gli ufficiali caduti a Sidi Garba

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bologna che al comando del 35.mo fanteria è giunta comunicazione che il sottotenente Guido Barsarelli è morto nello scontro di Sidi Garba. Mandano allo stesso giornale da Pisa che tra gli ufficiali morti in detto combattimento vi ha il tenente Dei da Forlì e che a Sidi Garba è morto anche il tenente Tito Orsini dell'11.mo fanteria.

La *Tribuna* ha da Milano che è giunta a quel comando la notizia della morte a Sidi Garba del sottotenente Antonio Schiratti, veneto.

I soldati scomparsi

ROMA, 23. — La *Tribuna* dice che risulta che nello scontro di Sidi Garba (Ettangi) si ebbe a deplorare la scomparsa di 75 uomini. Ma si ritiene che a quest'ora molti siano ritornati agli avamposti.

La marcia del gen. Tassoni

ROMA. 23. — Le perdite complessive nostre durante il lungo *raid* del generale Tassoni furono: Due ufficiali feriti molto leggermente, tanto che non abbandonarono il loro comando: truppe: italiani morti 3, feriti cinque. Ascari, morti 2 e feriti 9. Perdite nemiche: certamente gravissime specialmente per la efficacia del fuoco delle nostre artiglierie che in più punti lungo la via poterono falciare gruppi di beduini che furono visti cadere in gran numero.

Un pietoso fatto a Napoli

ROMA, 23. — La *Tribuna* ha da Napoli: «Mentre i furgoni, coi soldati feriti sbarcati dalla nave ospedale, stavano per entrare all'Ospitale della Trinità, una vecchietta, che era in attesa, si fece largo tra la gente, chiedendo del figlio che è soldato nel reggimento 35 fanteria.

Le fu risposto che i feriti del 35 non sono ancora arrivati. E allora la disgraziata, dopo aver emesso un urlo disperato, cadde pesantemente al suolo. Le persone vicine si affrettarono a soccorrerla; ma ogni opera pietosa rimase vana. La poveretta era morta.

Si è saputo poi che la vecchietta, tale Annetta Teno ha da tre mesi in Libia il figlio Raffaele Pafundi soldato nel 35 fanteria.

Nathan ha ritirato le dimissioni

ROMA, 23. — La *Tribuna* dice che Ernesto Nathan ha avvertito il capo della maggioranza del consiglio comunale, comm. Vanni, che recede dalle dimissioni presentate, rimanendo al suo posto di sindaco di Roma.

Un plico alla Camera

ROMA, 23. — Alla seduta di oggi della Camera, un operaio, sulla quarantina, ha lacciato nell'aula della tribuna pubblica un fascio di opuscoletti, legati strettamente. L'uomo venne condotto da un usciere al delegato di servizio alla Camera. Si tratta dell'operaio Giuseppe Maria Simula, minatore, nativo della Sardegna.

Nel 1905, il Simula, mentre lavorava in una miniera della Tunisia, riportò una grave ferita al braccio sinistro, che rimase inutilizzato.

Nell'opuscoletto l'operaio narra, appunto, le peripezie della sua disgrazia ed invoca l'aiuto contro la società mineraria e contro le assicurazioni.

Tutto è tranquillo a Scutari

SCUTARI, 23. — Continua la calma nella città sotto la sorveglianza dei distaccamenti internazionali. La cannoniera lagunare italiana *Marghera* è giunta da Antivari a Durazzo. Tutto è tranquillo. I trasporti turchi per il rimpatrio delle truppe ottomane non sono ancora giunti.

La voce di uno sbarco a Durazzo

VIENNA, 13. — La *Neue Freie Presse* reca che in questi circoli competenti si smentisce la notizia del *Messaggero*, di uno sbarco di marinai austriaci ed italiani a Durazzo. Se marinai sono scesi a terra, non può essere stato che per fare acquisti; comunque potrebbe trattarsi solo di pochi uomini, reimbarcatisi dopo fatte le compere.

L'ambulanza della nostra Croce Rossa ricevuta cordialmente a Scutari

VALONA, 24, (mattina). — *E' giunta l'ambulanza della Croce Rossa italiana, accolta molto cordialmente dall'ufficialità turca e della popolazione albanese.*

La guerriglia nel Marocco spagnuolo

SIVIGLIA, 23. — Compagnie di fanteria hanno ricevuto ordine telegrafico di partire immediatamente per Rio Tinto. La partenza è cominciata subito.

Una vivace seduta alla Camera francese

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati). — Vaillant, socialista, interpella il governo circa la proibizione della dimostrazione progettata domenica al muro dei federati per commemorare i caduti della classe operaia. Dice: Barthou ha inaugurato una politica di reazione; sostiene la legge dei tre anni e l'inizio della guerra civile (*vive proteste*).

Conclude: Il paese saprà impedire il ristabilimento dell'impero (*violenti proteste*).

Klotz, ministro dell'interno, rispondendo, accenna ai rapporti dei prefetti segnalanti le dimostrazioni contro la ferma triennale che provocarono controdimostrazioni. Una circolare del ministero proibì le une e le altre (*applausi al centro ed a sinistra*).

L'oratore ricordando le recenti dimostrazioni in senso diverso parla dei coscritti patrioti (*questa frase scatena un tumulto. I socialisti gridano: Tutti i coscritti sono patriotti!*)

Il presidente Deschanel cerca di calmare il tumulto. Dice: Klotze non poteva qualificare antipatriotti tutti gli avversari della legge triennale. Continuando il tumulto Deschanel fra grandi applausi dice che tutte le opinioni debbano essere liberamente espresse. Non si ha il diritto di accusare di antipatriottismo la legge triennale (*mormorii*).

Klotz, ministro dell'interno, riprendendo il discorso, dice che non può permettere che si facciano nella strada dimostrazioni contro il progetto, liberamente discusso davanti il parlamento del paese (*applausi dal centro e da parte della sinistra, rumori all'estrema sinistra*).

Dopo un discorso di Wilm socialista, che combatte la proibizione al muro dei federali, Klotz, accetta l'ordine del giorno. La cour approvante le misure prese dal governo.

Si approva con voti 348 contro 186 la priorità dell'ordine del giorno Lacour che ieri fu approvato con 381 voti contro 186.

Nuove dimostrazioni

ORLEANS, 23. — Si segnala che in alcuni refettori del 30.mo, del 32.mo e del 45.mo reggimento di artiglieria e al momento del cambiamento della guardia del 131.mo fanteria vennero emesse grida di: Abbasso i tre anni! Viva la classe! Quattro soldati del 32.mo artiglieria furono messi in cella. Le ricerche effettuate nel loro zaino fecero scoprire pubblicazioni antimilitariste. Il generale Labarraque comandante del 5.to corpo aprì un'inchiesta.

PARIGI. 23. — Sono segnalati incidenti al reggimento di artiglieria di Bourges. Nel refettorio della caserma alcuni cannonieri si misero a cantare l'Internazionale. Intervenne il colonnello e tutti fecero silenzio.

Nella notte fu attaccati manifesti coi quali si invitavano i cannonieri del reggimento a imitare l'esempio dei soldati di Toul.

Le autorità militari non danno importanza ai due fatti isolati.

LE NOZZE IMPERIALI

I meritati elogi allo Zar

Trionfa ancora la politica di Bismarck

BERLINO, 23. — *Deutsche Tages Zeitung* rileva che il popolo tedesco non nutre alcuna specie di ostilità e nemmeno serba alcun ricordo ostile contro la Russia.

Desidera di conservarsi benevolmente come tradizione sociale le relazioni con il grande stato russo.

Lo Zar, durante l'ultima tensione per la questione balcanica, durata lungamente e giunta nell'opinione pubblica russa in un istante quasi fino rottura, dimostrò non soltanto alta saggezza, ma anche forza e costanza che bisogna proclamare altamente.

La *Post* dice: in tutti i circoli politici della Germania che basano le loro vedute circa i doveri della politica tedesca sulle linee direttive esperimentate e tracciate da Bismarck domina la convinzione che il miglior successo che può ottenere la nostra diplomazia è di riunire più strettamente le relazioni tra Pietroburgo e Berlino.

La giornata dei Sovrani

BERLINO, 23. — L'imperatore Guglielmo rimase tutto il pomeriggio nei suoi appartamenti. Lo Zar di Russia fece visita al granduca di Baden, al principe di Prussia e a vari altri principi. Lasciò la carta alla cancelleria dell'impero e alla ambasciata. Lo Zar percorse le vie in automobile scoperta. Ha eccellente aspetto. La popolazione di Berlino accoglie con dimostrazioni di simpatia i sovrani d'Inghilterra, il principe ereditario e la principessa Cecilia.

BERLINO, 23. — L'imperatore di Russia ricevette stamane in udienza il cancelliere dell'impero. Alle ore undici la principessa Vittoria Luisa e il principe Ernesto Augusto ricevettero al Castello in presenza dell'imperatrice, numerose deputazioni e vari rappresentanti dei sovrani esteri tra cui l'ambasciatore d'Italia Bollati.

BERLINO, 23. — Si annunzia che i sovrani inglesi profitteranno del loro soggiorno in Germania per recarsi a Darmstadt a fare visita alla corte del Gran Duca d'Assia.

Belle parole di Re Giorgio alla colonia inglese di Berlino

BERLINO, 24, (mattina). — Rispondendo alla delegazione della colonia inglese che gli rimetteva un indirizzo di saluto il Re Giorgio disse: «La regina ed io ci rallegriamo singolarmente d'essere ospiti del sovrano di questo grande popolo amico. Mi compiaccio di rilevare che i miei sudditi, i quali godono gradita ospitalità a Berlno appartengono tutti a varie professioni e coltivano e mantengono rapporti amichevoli e la buona intesa per assicurare la pace mondiale, il cui mantenimento è il mio più sincero desiderio come fu anche il principale sforzo e il principale scopo del mio caro padre».

La visita di Poincarè a Londra

Gli verrà offerto un cofano d'oro

LONDRA, 23. — Durante la visita che il presidente della repubblica francese Poincaré farà al Guildhall, in occasione del suo viaggio a Londra, egli riceverà un indirizzo che gli sarà consegnato in un cofano d'oro. Si crede che la maggior parte dei membri della famiglia reale che si trovano attualmente in Inghilterra assisteranno alla visita. Gli ammiragli ed i comandanti le navi da guerra francesi saranno invitati alla colazione che sarà presieduta da lord Mayor e durante la quale quest'ultimo farà un brindisi al presidente della Repubblica.

Il delitto misterioso di Madrid

MADRID, 23. — Stamane è stato trovato, sepolto sotto il pavimento, nell'appartamento, occupato alla Scuola Militare dal capitano Lopez, il cadavere del povero Ialoo scomparso il 24 aprile e del quale si rinvennero parte delle vesti in una chiavica.

Il corpo del Ialoo forma un amalgame di carne e sangue coagulato. Il capitano Lopez ha una figlia che fece altre volte parlare di sè. Tanto il contegno del padre che quello della figlia è oggetto di critiche.

La figlia è accusata nel presente fatto, d'aver aiutato suo padre a tagliare a pezzi il cadavere.

Il fatto suscita immensa curiosità nella metropoli spagnuola. Si dice che questo è il delitto più misterioso che sia accaduto a Madrid da mezzo secolo.

La polizia ha interrogato alcuni soldati che fecero riparazioni all'appartamento ove fu ritovato il cadavere.

L'autorità procedette al loro arresto. Si tratta d'un caporale e di quattro soldati.

Come fu squarciato il "Senegal„

Lodevole sangue freddo del comandante

LONDRA, 23. — Un dispaccio da Smirne al *Daily Mail* dice che il vapore *Senegal* è rimasto colpito alla chiglia a circa 10 metri di distanza dalla camera delle macchine. Un palombaro dell'incrociatore *Bruix* ricerca i cadaveri delle vittime. Si attribuisce la salvezza degli altri passeggeri e dell'equipaggio al sangue freddo del capitano il quale si trovava sulla passerella nel momento dell'incidente e che fece arenare il vapore sulla costa quando si accorse che stava immergersi con la prua.

La convenzione per la Mesopotamia e il golfo Persico

Un'interpellanz al "Reichstag„

BERLINO, 23. — Tre deputati radicali hanno rivolto al cancelliere dell'Impero la seguente interrogazione:

«Il cancelliere è pronto a fornire spiegazioni su una convenzione conclusa tra la Turchia, la Gran Bretagna e la Germania secondo la quale la Germania può costruire la ferrovia da Bagdad a Bassora aggiungendo al consiglio d'amministrazione due consiglieri inglesi mentre all'Inghilterra spetterà la concessione del porto di Bassora e del tronco Bassora-Kaweit, quest'ultima città venendo posta sotto il protettorato della Gran Bretagna».

Una fabbrica governativa di corazze agli Stati Uniti

WASHINGTON, 23. — Al Senato fu presentata una proposta tendente a stabilire una manifattura nazionale di piastre per blindaggio per fare concorrenza alla industria privata. Si aprirebbe a tale scopo un credito di un milione 600.000 dollari il quale sarebbe interamente coperto colle economie ottenute sulle corazze della sola corazzata *Pensilvania* che si sta per affidare alla industria privata.

Grave panico in un circo a Vienna

Un morto e parecchi feriti

VIENNA, 23. — Nello spettacolo di ieri sera al Circolo Busch avvenne un grave incidente. Durante i preparativi di una pantomima decorativa cadde da una altezza di tre metri un pesante pontino di ferro che pendeva sopra la pista. Degli operai che lavoravano nella pista due rimasero gravemente efriti e un altro fu ucciso. Del pubblico furono ferite tre persone tra cui una donna.

Fra gli spettatori scoppiò grande panico. La rappresentazione a cui assisteva anche l'Arciduca Federico dovette essere chiusa dalla polizia.

Un disastro durante le manovre

2 soldati uccisi e 9 feriti

CHARLESTOWN, 24, (mattina). — *Un capitano e due soldati furono uccisi e nove soldati rimasero feriti pel distacco della culatta d'un cannone al forte di Moultrie.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri sera in Tricesimo alle ore 20 cessava di vivere

Bonifacio Piussi fu Pietro Antonio

d'anni 80

La moglie, i figli ed i parenti ne danno il triste annunzio.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 11 ant.

Tricesimo, li 24 Maggio 1913.

Ciò che era una tortura è divenuto un piacere

Poco tempo fa, il signor Martinengo Paolo ferroviere a Borgio Verezzi (Genova), era nel numero di coloro che non possono mangiare senza provare, durante le ore di digestione le peggiori sofferenze. Siccome sotto pena di morir di fame, quei disgraziati sono costretti di porsi a tavola almeno due volte al giorno, essi sono ben fortunati se possono dimenticare il loro male nella dolcezza del sonno.

Grazie ad una cura di poche settimane con le Pillole Pink le quali hanno dato un ottimo risultao là dove gli altri rimedi non erano riusciti a nulla, ciò che il signor Marttinengo era una tortura è divenuto un piacere.

S.MARTINENGO PAOLO

«Ricevete tutte le mie felicitazioni, scriveva il ferroviere riconoscente. Se posso nutrirmi, mangiare a seconda del mio appetito ed a mio piacimento, lo debbo alle vostre buone pillole. Prima soffrivo orribilmente di stomaco. A causa del mio mestiere di ferroviere non ho regolarità nelle ore di lavoro e di riposo, ed è a ciò che debbo in parte la rovina del mio stomaco. Infatti, le mie digestioni erano divenute così penose, così difficili, che mi sarei dispensato volentieri dal mangiare se ciò fosse stato possibile. Ero assai indebolito da questa alimentazione insufficiente e se il male avesse persistito, sarei stato certamente costretto di abbandonare il mio lavoro».

Disgraziati, che non potete nutrirvi e rifare le forze consumate dal lavoro, buongustai che un cattivo stomaco allontana dai piaceri della tavola, le Pillole Pink faranno per voi ciò che hanno fatto per il signor Martinengo e per molti altri, perchè non fanno preferenze e sono buone per tutti i temperamenti e per tutte le età. Fate una prova, vi costerà ben poco. La cura è facile, una o due pillole da prendere ad ogni pasto ed è tutto. Dopo pochi giorni di cura, mangerete a seconda della vostra fame, senza pensieri e senza timori. Le Pillole Pink vi avranno rifatto uno stomaco completamente nuovo.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda 6, Via Ariosto, Milano Lire 3.50 la scatola, L. 18. — le sei scatole franco.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

—Questo portinaio è molto ben educato e di bell'aspetto — pensò il sopraggiunto; poi rispose:

— Desidero sapere se sono qui in casa della signora dagli smeraldi.

— Sì signore.

mi per darmi l'appuntamento al quale mi reco...

— Allora è al signor Giovanni Dufour che ho il vantaggio di parlare? — disse il portinaio sorridendo.

Quel sorriso sembrò di buon augurio a Papavero, laonde si pavoneggiò rispondendo:

—Sono io in persona.

— La signora aspetta vossignoria... — Che il signore abbia la compiacenza di attraversare il cortile e penetrare nel vestibolo. Ci troverà una cameriera che avvertirà la signora.

Papavero seguì le indicazioni del portinaio.

Senza lasciargli il tempo di parlare, la cameriara gli rivolse queste parole:

— Il signore dev'essere la persona che l amia padrona aspetta... — Vuol ella, signore dirmi il suo nome?....

— Giovanni Dufour.

— E poi desso.... — La signora aspettava la visita di Vossignoria... — Che il signore abbia la bontà di entrare nel salotto.

La cameriera lo introdusse e soggiunse:

— Vado ad avvertire la signora...

E uscì.

Rimasto solo, Giovanni Dufour volse intorno gli sguardi, e il suo viso rubicondo espresse la meraviglia.

Senza essere grandioso come le grandi sale di ricevimento del palazzo di via del Circo, il salotto di Maddalena poteva gareggiare con esse per la ricchezza della tapezzeria e per la meravigliosa scelta dei mobili; — aveva inoltre un'impronta più pittoresca e più originale.

— E addirittura una casa da milionari... — pensò il sor intendente. — Chi può essere questa signora dagli smeraldi di cui non ho mai sentito parlare?...

La cameriera tornò.

— La signor aprega Vossignoria a volerla scusare.... — disse — La signora è costretta a farlo aspettare per alcuni istanti, ma essa tarderà il meno possibile.... — Che il signore abbia la bontà di sedere...

Essa sparì di nuovo.

— Ma cospetto! mi si riceve esattamento come si riceverebbe il signor conte, mio padrone.... — mormorò Papavero tronfio di vanagloria — Il servitorame mi parla alla terza persona, come io stesso parlo al sig. conte... — Che vuol dire, eh! aver nobile aspetto!...

E si guardò in uno specchio con compiacenza, prima di adagiarsi sopra una soffice poltrona di legno indorato, ricoperta di veluto di Genova.

Scorsero alcuni minuti.

Tutt'a un tratto un uscio si schiuse.

Giovanni Dufour si alzò come spinto da scatto di molla e salutò umilmente, ma non senza un leggiero impaccio.

La meravigliosa bellezza della padrona della casa lo abbagliava e la sua grande aria dignitosa lo intimidiva. A un profondo inchino Maddalena rispose con un movimento di capo appena indicato, e ritta a due passi dal sor Giovanni, disse con breve accento:

— Contavo che sareste venuto, ne ero anzi certa poichè la mia lettera vi invitava a venire nel vostro interesse, — ella sottolineò queste ultime parole per mezzo dell'intonazione e proseguì: — Vi chiamate Giovanni Dufour?

— Sì, signora.

— Siete nativo di Parigi?...

— Sì, signora.

— Alcuni mesi fa abitavate in vie delle Vele, a Belleville?

— Infatti... — mormorò Papavero, domandandosi che potevano significare quei preliminari d'interrogatorio.

Maddalena riprese a dire:

— Siete stato tre o quattro anni or sono al servizio del signor conte di Lucenay, in qualità di cameriere?

— E' vero?

— Il conte essendosi privato dei vostri servizi per motivi di ui è inutile ricercar la natura, siete tornato al vostro antico mestiere d'imbianchino?

— Bisogna bene, signora.... — disse Papavero ad alta voce e secosteso soggiunse: — Come diamine fa a saperlo?

— Il maneggio del pennello non vi andava a genio, e tornato ad esser ricco il vostro padrone, momentaneamente rovinato, è sembrato dimenticasse i suoi antichi motivi di lagnanza — proseguì Maddalena — e vi ha ripreso al suo servizio facendovi salir di grado... — Eravate cameriere.... siete intendente....

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 99.55 fine maggio idem 99.60 idem 3.1\2 0\0 99.05.

Azioni: Banca d'Italia 1450, Banca Commer. Ital. 859.50, Credito Ital. 554.—, Ferrovie Medit. 1530.— Navig. Gen. It 345.—, Società Veneta 102.35

Azioni: Londra 16 09, Svizzera 102 13

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 99 52, id. id. fine maggio 99.58 Italiana, 3 1\2 0\0 99.78.

Azioni: Banca d'Italia 1450 — Banca Commer. Ital. 859.50 Credito Ital. —.— Ferrovie Merid. 575.5 , id. Medit. 326. , Nav. Gen. Ital. 453 —, Raff. Ligure Lombarda 379.50, Acciaierie Terni, 1610 Er dania 805.—, Ansaldo Armstrong e C. 288.50

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0\0 85.62, Italiana 3.1\2 0\0 97.10, Cambio Londra a vista 25. 1 Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 74 3\4 Obblig. Ferr. Lombarde 26.—, Cambio su Italia 97 6\8 Rendita Turca 87 — Rend. Russa 1891 56.03. id. 1906 100.20 id. 1900 84.—, Portoghese 62.(S, Banca Commerciale 840 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.2 , 10.42, D. 11.25. A. 13.10. D. 15.35, A. 17.23, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 16.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36. 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.2 , A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 2 .11, A. 2 .7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.5 , 9.28, 12.52. 15.5 , 19.3 , 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).